



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Investiamo nel vostro futuro

Provincia autonoma di Trento - Programma operativo FESR 2014/2020

RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE 2016

- SINTESI PUBBLICA -

INTRODUZIONE

I Fondi strutturali, Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo (FSE), sono strumenti volti a ridurre le disparità regionali e a realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Dopo un periodo di negoziato, il 12 febbraio 2015 la Commissione europea ha approvato il nuovo Programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento (decisione C (2015) 905), che è stato successivamente adottato con deliberazione della Giunta provinciale di data 3 marzo 2015, n. 294.

Il Programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR) è il documento di programmazione settennale che descrive le priorità e gli obiettivi delle attività da intraprendere in provincia di Trento nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020 con il contributo del FESR. Il PO ha un budget di circa 108 milioni di euro per il periodo 2014-2020 ed è cofinanziato per il 50% dall'Unione europea – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, per il 35% dallo Stato italiano e per il rimanente 15% dalla stessa Provincia autonoma di Trento.

Gli interventi previsti sono organizzati in gruppi di priorità, chiamati Assi, ognuno dei quali corrisponde a uno degli obiettivi tematici per l'attuazione della Strategia Europa 2020. E' altresì

previsto un Asse relativo all'assistenza tecnica, volto a rafforzare la gestione, la sorveglianza e il controllo dei programmi oltre che a sostenere le attività di comunicazione e valutazione. Gli Assi a loro volta si articolano in priorità, obiettivi specifici e azioni come di seguito specificato.

ASSI E AZIONI DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR

ASSE 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Azione 1.1.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali.

Azione 1.2.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

Azione 1.2.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

ASSE 2 - Accrescere la competitività delle PMI

Azione 2.1.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Azione 2.2.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

ASSE 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Azione 3.1.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Azione 3.2.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione,

gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

ASSE 4 - Assistenza tecnica

Azione 4.1 – Promuovere il supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma

Azione 4.2 – Elaborazione, attuazione e valutazione della strategia di comunicazione ed informazione del Programma

Azione 4.3 - Valutazione del Programma

Azione 4.4. – Rafforzamento del sistema di governance del Programma

Il Servizio Europa della Provincia è l'Autorità di Gestione del PO, ossia il soggetto responsabile della sua corretta gestione.

Ogni anno l'Autorità di gestione è tenuta a predisporre una relazione per dare conto dello stato di attuazione del Programma. Tale relazione viene esaminata e approvata dal Comitato di Sorveglianza del PO, organismo composto da rappresentanti istituzionali e del partenariato socio-economico della Provincia e istituito con deliberazione della Giunta provinciale 16 marzo 2015, n. 387 e s.m.i., e quindi inviata alla Commissione europea.

Il presente documento ripercorre in sintesi i principali contenuti della relazione di attuazione annuale 2016, ossia la seconda relazione riferita al PO FESR 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento.

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO PROVINCIALE DELLA PROGRAMMAZIONE FESR 2014-2020

Nel corso del 2016 il Servizio Europa, in qualità di Autorità di gestione del PO FESR, ha portato a termine l'esecuzione degli adempimenti necessari alla definizione del sistema di governo provinciale della programmazione FESR, in ottemperanza alle previsioni dei regolamenti europei in materia.

In particolare, la Giunta provinciale con proprie deliberazioni ha provveduto alla:

- definizione delle “Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 e l'Autorità di gestione (ai sensi dell'art. 3,

comma 3, del regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n. 154" (deliberazione n. 2302 del 16/12/2016);

- designazione delle Autorità di gestione e di certificazione dei PO FSE e FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento (deliberazione n. 2375 del 20/12/2016);
- approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione relativamente ai PO FSE e FESR 2014-2020 (deliberazione n. 2475 del 29/12/2016).

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel corso del 2016 è stata avviata l'attuazione degli interventi a valere sugli Assi prioritari del PO FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda l'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", azione 1.1.1, è stata avviata la prima fase dell'intervento che compone l'articolato progetto denominato "Polo della Meccatronica", il cui obiettivo è agevolare l'interazione tra l'offerta di alta formazione e il manifatturiero innovativo al fine di attivare, in una logica distrettuale, forme di collaborazione in grado di integrare le diverse conoscenze e competenze. Le infrastrutture di nuova realizzazione nell'ambito del Polo sopraccitato sono laboratori che utilizzano tecnologie, macchinari e attrezzature leggere e pesanti destinate allo sviluppo di specifiche filiere produttive.

Nell'ambito del progetto del Polo della Meccatronica sono previsti interventi consistenti nella demolizione del compendio pre-esistente, la realizzazione di nuovi laboratori nonché la realizzazione dell'iniziativa di PROM Facility tramite l'acquisto di macchinari ad alto contenuto tecnologico. Per quanto riguarda la realizzazione dei laboratori, nel febbraio 2016 è stato pubblicato il bando di gara e successivamente è stata nominata la Commissione tecnica che, alla data del 31 Dicembre 2016, era impegnata nell'esame delle offerte tecniche pervenute. La ristrutturazione dei laboratori del corpo P del Polo della Meccatronica si conformerà a criteri di efficientamento energetico. Nell'ambito dell'iniziativa di PROM facility nel corso del 2016 è stata acquistata ed installata nei laboratori una macchina per la realizzazione di componenti mediante sinterizzazione o fusione selettiva di polveri metalliche mediante raggio laser (valore oltre 500.000 €). Contestualmente sono state avviate le procedure per l'acquisto di ulteriori macchinari (tra cui una macchina utensile integrata utilizzabile quale centro di lavoro per fresatura a controllo numerico e quale sistema di produzione additivo mediante sinterizzazione laser di polveri metalliche, un tornio a controllo numerico, una camera climatica ed uno scanner 3D).

Per quanto riguarda le azioni 1.2.1 "Sostegno alle attività collaborative di R&S" e 1.2.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione", sono stati predisposti gli schemi di avviso che verranno pubblicati nel corso del 2017.

Gli interventi sopra descritti sono sinergici alle azioni previste all'interno dell'Asse 2 volte allo start-up (azione 2.1.1) e al consolidamento imprenditoriale (azione 2.2.1), essendo finalizzati a favorire la collaborazione tra il mondo dell'alta formazione e della ricerca e le imprese presenti sul territorio, nonché a stimolare la nascita di spin-off.

Nell'ambito dell'azione 2.1.1. il 3 novembre 2016 è stato pubblicato l'avviso di selezione n. 1/2016 avente ad oggetto "Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia autonoma di Trento", destinato a nuove imprese innovative, in particolare promosse da neo imprenditori giovani (fino a 35 anni) e da donne. L'avviso ha messo a disposizione 4 milioni di euro per misure di sostegno variabili tra il 40% e il 50% e un contributo massimo rispettivamente di 30.000 o di 35.000 euro. In coerenza con quanto previsto nella Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 del Trentino, l'avviso valuta con criteri di premialità le imprese operanti nei settori di specializzazione della strategia, ossia «Qualità della Vita», «Energia e Ambiente», «Agrifood» e «Meccatronica».

Nell'ambito della suddetta azione, l'avviso "Seed money" per il sostegno alla nuova impresa nei settori tecnologicamente avanzati, così come, l'avviso in materia di agevolazione per il sostegno di investimenti fissi (azione 2.2.1) saranno oggetto di approvazione nel corso del 2017.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'Asse 3, nel corso del 2016 è stata predisposta una bozza di avviso, che sarà oggetto di approvazione nel corso del 2017.

Essendo il processo di implementazione delle attività del PO ancora in fase iniziale, allo stato attuale i dati disponibili di attuazione delle azioni non consentono di effettuare un'analisi dettagliata dei risultati mediante valorizzazione dei pertinenti indicatori fisici e finanziari. Un contesto informativo più aggiornato sarà disponibile in una fase più avanzata di attuazione e i relativi dati saranno trasmessi alla Commissione nei tempi e nelle modalità previste.

ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

L'avvio della programmazione 2014-2020 anche in provincia di Trento ha dovuto confrontarsi, con il generale ritardo di approvazione dei regolamenti comunitari sui fondi strutturali e conseguente approvazione dei Programmi Operativi, che per il PO FESR della Provincia autonoma di Trento è avvenuta nel mese di febbraio 2015.

Da un punto di vista finanziario, la spesa effettuata sul PO FESR è pari, al 31 dicembre 2016, a circa 1,2 milioni di euro. (circa 1% della dotazione finanziaria del PO FESR).

Tale dato non tranquillizza sul fronte di eventuali disimpegni legati all'applicazione della regola n+3, considerati i ritardi nello sviluppo delle azioni previste sui vari Assi, in particolar modo per quanto attiene alle azioni a regia da avviare tramite avvisi pubblici di selezione. Infatti, in relazione a tutti gli Assi del PO FESR, si ravvisano ritardi nell'uscita degli avvisi rispetto a quanto era oggettivamente programmabile.

La scelta della programmazione provinciale in materia di utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha inteso investire in modo significativo a supporto delle imprese e dello sviluppo economico del territorio provinciale: ciò ha portato l'Autorità di gestione e le strutture responsabili dell'attuazione a far fronte alla necessità di uniformare ed allineare per quanto possibile la disciplina ordinaria provinciale di agevolazione, in modo da assicurare il presidio del rispetto della disciplina di origine comunitaria e nazionale applicabile nella fase attuativa dei Programmi

Operativi, predisponendo schemi di avviso standard opportunamente aggiornati ed adeguati in relazione alle diverse tipologie di operazioni da agevolare previste nel Programma Operativo.

Va anche rilevato che tale attività è stata realizzata e pianificata alla luce di un contesto di forte difficoltà del tessuto imprenditoriale trentino che, in continuità con quanto già rilevato sul finire della programmazione 2007 – 2013, e come emerge peraltro dagli esiti del primo avviso pubblicato, conferma il permanere di situazioni di crisi e stenta a trovare sufficienti risorse private da affiancare ai contributi pubblici nei potenziali investimenti.

Per quanto riguarda invece le operazioni a titolarità, l'avvio della fase realizzativa segue coerentemente una fase di programmazione e impostazione delle attività in linea con una maggiore grado di complessità degli investimenti previsti nella programmazione in corso, riconducibili a macroprogettualità nell'ambito delle infrastrutture di ricerca e che, pertanto, richiedono un complesso insieme di adempimenti tecnico-amministrativi di non immediata realizzazione. Inoltre, si ravvisano problemi in fase di procedure di gara, sul fronte dei ricorsi amministrativi successivi all'aggiudicazione dei lavori.

Sul fronte degli indicatori legati al quadro di performance, che prevede il raggiungimento di target al 2018 e al 2023, le difficoltà maggiori si denotano sul lato degli indicatori finanziari, sia per quanto riguarda i lavori, a seguito di problematiche legate ai ricorsi sulle gare di appalto, sia per quanto riguarda gli avvisi, la cui pubblicazione è prevista in misura prevalente nel corso del 2017.

Nel corso del 2016 inoltre, l'Amministrazione provinciale, con la deliberazione di giunta 16 dicembre 2016, n. 2302, ha aggiornato le modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciale coinvolte nell'attuazione dei Programmi Operativi FESR e FSE, in modo da garantire una procedura di coordinamento della programmazione più fluida e puntuale nel monitorare l'avanzamento del Programma e nell'anticipare le potenziali criticità di esecuzione con azioni mirate.

Tale atto prevede, tra le altre cose, la predisposizione, concordata tra l'Autorità di Gestione e le strutture responsabili dell'attuazione, di un cronoprogramma annuale delle attività che ha lo scopo di pianificare l'emanazione degli avvisi di selezione in relazione alle capacità di risposta del contesto provinciale e attribuisce al contempo all'Autorità di Gestione il potere di adottare, se necessario, le opportune misure correttive a tutela degli obiettivi della programmazione.

In conclusione, gli obiettivi fortemente performanti definiti in sede di approvazione del Programma, così come richiesto dalla Commissione europea, pur in un quadro di sviluppo delle singole azioni, stanno denotando in alcuni casi una tempistica complessiva che richiede maggiore tempo per il loro sviluppo e quindi la necessità di prevedere una realizzazione articolata su più anni di programmazione. In altri casi si rileva invece una difficoltà nel raggiungimento di determinati target del PO ritenuti non più pertinenti o eccessivamente performanti alla luce dell'attuazione successiva.

Si aggiunge infine che, in generale, si è rilevata una maggiore complessità di attuazione del PO dovuta a particolari obblighi previsti in questa programmazione. Sarebbe pertanto auspicabile una semplificazione.